

- XVII. — Al Maggior Generale Damiano annunzia che il Re ha accordato 53 medaglie d'argento alla Brigata *Pinerolo*, per il valore da essa mostrato nella battaglia di Novara. Torino, 1849, maggio, 7.
- XVIII. — Allo stesso. Gli accusa ricevuta delle proposte per le medaglie, e gli annunzia che parte per il campo. Torino, 1849, maggio, 11.
- XIX. — Lo prega di proporre, per la medaglia, Giustiniani e Arduino (morto), il quale già la legò, in testamento, alla propria madre. S. Maurizio, 1849, agosto, 20.
- XX. — Allo stesso. Ha ricevuto le proposte per le medaglie; desidera s'avvicini la valorosa brigata *Pinerolo* per farle una visita. San Maurizio, 1849, settembre, 7.
Ll. aa. 4, p. sc. 7; 26 × 20, 22 × 18, 20 × 14.
E.: Mun. di Pinerolo.
— V.: Giuria Pietro.
- XXI. VITTORIO EMANUELE II DI SAVOJA. Ad Alessandro Negri di Sanfront. Accennando alla recente nascita del Principe Umberto, scrive: « Je voudrais déjà qu'il put monter à cheval, il démontre pourtant d'assez bonnes dispositions. » Torino, [1844], aprile, 2.
L. a., p. sc. 2; 16,8 × 10,6, con indirizzo nella busta pure a.
E.: B. V. E., Roma.
- XXII. — Al Conte Ponza di S. Martino, *Ministro dell'Interno*. Gli parla d'un inviato al Papa, del prestito Deveaux (?), dell'invio del Costa a Parigi, e si conferma nell'opinione che fu bene di non mandare il Principe Eugenio in Inghilterra. « Seppi oggi di positivo che la politica estera adottata da Lord Palmerston è fondata sopra un sistema affatto rivoluzionario. Credo che Revel non sarebbe adatto per quella missione; forse il cavaliere Galvagno od un altro di quel colore farebbe meglio in questi momenti forse di crisi.
« Faccia grazia, caro amico, pel bene che mi vuole e per quello che porta a questo paese,
- di cercare di scuotere un poco il Ministero che talvolta si addormenta. Per potere profittare dell'avvenire, bisogna saperlo prendere e mettersi arditamente sulla via. Questi non sono tempi di pigrizia; un giorno o l'altro diremo, come già diciamo — chi è cagione di suo male pianga sè stesso. — S. n. n.
L. a., s. d., [Torino, 1854?], p. sc. 2; 22 × 13 1/2.
E.: B. N. B., Milano.
- XXIII. — Decreta che sieno assegnati al Generale Alfonso Lamarmora, a titolo di ricompensa nazionale, cinquanta are di terreno, a sua scelta, sugli spalti della Cittadella di Torino, dove si sta per aprire la nuova *Via della Cernaia*. Torino, 1856, giugno, 9.
Cop., p. sc. 2; 22 × 20.
E.: Mun. di Torino.
- XXIV. — A.... Vorrebbe che si ottenesse dal Generale Garibaldi la promessa di non operare fino a che non si conosca la decisione del Congresso. Torino, 1859, novembre, 10.
Cop., p. sc. 1; 21 × 13.
E.: Achille Nobili, Reggio d'Emilia.
- XXV. — Al Conte Ponza di S. Martino, *Luogotenente generale a Napoli*. Gli manda un cifrario, e lo invita ad impedire qualunque impresa dei partiti estremi verso Roma. Torino, 1861, giugno, 3.
L. a., p. sc. 3; 21 × 13,5.
E.: Conte Coriolano Ponza di San Martino, Roma.
- XXVI. — Ad Alessandro Negri di Sanfront. Gli annunzia che parte per Sommariva [*Perno*], e lo prega di restare a Torino per tenerlo ben informato. [Torino], 1864, settembre, s. g.
L. a., p. sc. 2; 18 × 10,9.
E.: B. E. V., Roma.
- XXVII. — Allo stesso. Non poté ottenere nulla dal Re in favore del Serra. S. M. gli rispose che la prigionia di lui fu decretata dal Senato, e giustamente, e ch'Egli è solo disposto a cambiargli la prigionia quando il Serra glielo chieda in iscritto. [Genova]. S. n. n.
L. a., fr., p. sc. 2; 20,6 × 13,8.
E.: c. s.